

**ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI ISTITUZIONALI DELLA
FONDAZIONE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELL'EMILIA ROMAGNA**
N° 1 - Bologna, 12 novembre 2009

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GIANCARLO BELLEI

Il 21 maggio scorso a Reggio Emilia con atto a Ministero notaio Giovanni Aricò è stato sottoscritto dai Presidenti dei Collegi il nuovo Statuto della Fondazione Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia Romagna.

Il 15 settembre la Regione Emilia Romagna con atto n° 8.993 lo ha approvato ed ha mantenuto il riconoscimento della Fondazione tra le persone giuridiche, così come era stato verificato e concordato prima dell'atto notarile.

Il 20 luglio si è riunito il primo Consiglio di Amministrazione come rinnovato nel Consiglio dell'11 giugno i cui componenti sono risultati:

Bellei GianCarlo (Presidente, Collegio di Reggio Emilia), Cerini Chiara (Segretario, Collegio di Ferrara), Delprete Tiberio (Tesoriere, Collegio di Rimini), Confalonieri Maurizio (Collegio di Piacenza), Simonetti Michele (Collegio di Parma), Mazzi Guido (Collegio di Modena), Lodi Alberto (Collegio di Bologna), Camugnani Amerigo (Collegio di Forli-Cesena), Ugolini Daniele (Collegio di Ravenna).

Revisori dei conti sono stati confermati i geometri: Benassi Ettore (Collegio di Reggio Emilia), Bonardi Roberto (Collegio di Parma) e Giovannini PierPolo (Collegio di Ferrara).

Direttore, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, è stato nominato fino al 31 dicembre 2009 il geom. Daniele Patracchini (Collegio di Ferrara).

Consulente fiscale e amministrativo è il Dr. Gabriele Camellini di Modena.

Il percorso che ha portato alla concretizzazione di questi atti è stato piuttosto lungo e non sempre facile, ma la convinzione e la determinazione dei più hanno permesso che oggi possiamo essere qui riuniti nella prima Assemblea dei Partecipanti Istituzionali della Fondazione Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia Romagna, cioè riunione dei Consigli dei Collegi Provinciali come poi spiegheremo.

E' quella di oggi un'Assemblea non ordinaria (cioè quella obbligatoria che si svolge una volta l'anno per l'approvazione del bilancio), ma volontaria e mi piacerebbe si trasformasse in un momento ricorrente di scambio di informazioni, di idee, di esperienze, di aggiornamento e di stimoli insieme per i Consigli Direttivi dei Collegi Pro-

vinciali (che sono i titolari di questa Assemblea), e per il Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Formalmente è un auspicio ma mi sembra debba diventare una realtà concreta se non vogliamo ricadere nella sostanziale inattività che ha caratterizzato la Fondazione fin dalla sua costituzione (2003).

Il 2009 è stato proclamato dalla Commissione Europea “Anno della Creatività e dell’Innovazione”. Si dice che la creatività non sia forma ma sostanza, sia la brillante risoluzione di qualsiasi problema della quotidianità. Il sociologo De Masi dice che la Creatività è “un processo senza punti di partenza né punti di arrivo in cui estro ed esattezza, pressappoco e precisione, linee rette e linee curve incessantemente si alternano e si intrecciano”.

Se noi riusciamo ad intendere la Fondazione in un’ottica di Innovazione e di Creatività credo che allora un grande e proficuo futuro ci possa attendere.

L’attuale Statuto è stato approvato dai Consigli dei singoli Collegi provinciali per cui tutti siete a conoscenza del contenuto, mi limiterò pertanto a ricordare solo i tre punti principali modificati rispetto allo Statuto del 2003:

1° - punto qualificante è l’entrata nella Fondazione del Collegio di Modena. Abbiamo così rappresentata tutta la Regione e questo ci dà una immagine ed una credibilità più forte verso il mondo esterno col quale ci confrontiamo, Consiglio Nazionale compreso;

2° - trasformazione della Fondazione in “Fondazione di partecipazione”. Il risultato più evidente di questa modifica è l’istituzione dell’Assemblea dei Consigli dei Collegi non prevista nel precedente Statuto;

3° - possibilità di svolgere attività commerciale, anche se non in modo prevalente: da qui l’apertura della partita IVA (tra l’altro già avvenuta) cioè la possibilità di recuperare l’IVA spesa per le nostre attività.

Oggi abbiamo una sede, una persona fissa regolarmente stipendiata, un indirizzo di posta elettronica già attivato ed un sito Web quasi completato, con possibilità, se lo riterremo utile, di raggiungere con posta elettronica tutti gli iscritti della Regione.

Dal punto di vista economico si sono sollecitati i Collegi a regolarizzare la propria posizione per il 2008 e 2009 e si sta completando l’elaborazione di un bilancio preventivo al 31.12.2009 e al 31.12.2010.

In questo primo periodo organizzativo la Fondazione non ha rinunciato a gestire alcuni eventi importanti (ad esempio i tre Convegni sulla L.R. n° 6/09 e il Convegno sulla riconfinazione al Saiedue). Come vi dirà meglio Daniele Patracchini sono stati

eventi organizzati insieme ai singoli Collegi in quanto la Fondazione non aveva ancora gli strumenti operativi disponibili. I risultati estremamente positivi ottenuti, sia di partecipazione che di contenuti e di immagine, dimostrano in modo inequivocabile la volontà e la possibilità di riuscire a livello regionale ad operare in modo omogeneo, coordinato e condiviso.

Con il Consiglio stiamo lavorando all'organizzazione sia interna che verso l'esterno; anche se questa operazione occupa una parte importante del nostro tempo in questo primo periodo, siamo convinti che la funzione organizzativa costituisce l'unico metodo di lavoro per aggregare razionalmente l'attività di più persone, anche costruendo teorie, da verificare in corso d'opera, sulle ipotesi necessarie per conseguire gli obiettivi specifici che ci proponiamo. L'organizzazione, o se preferite il metodo, serve anche per condizionare l'azione di altri con il fine specifico di raggiungere determinati fini comuni evitando il caos che spesso si verifica quando più persone intervengono su un unico processo.

E' importante che su questo punto ci sia la disponibilità e la condivisione di tutti per rilevare e segnalare quegli errori che sicuramente faremo, ma che ci dovranno servire per migliorare; l'organizzazione infatti, ce lo insegna Popper, è una teoria e come ogni teoria può essere invalidata dai fatti e la specifica verifica sul campo deve prevalere sul desiderio egocentrico di mantenere il sistema organizzativo così come è stato concepito inizialmente. Dobbiamo cioè essere preparati e disponibili a cambiare quando se ne presenti la necessità.

Ho proposto l'incontro di oggi al CdA, che lo ha subito approvato con convinzione, non tanto per deliberare su punti ben precisi e formulati, ma per offrire ai Consigli Provinciali un momento di incontro e di confronto su quello che a livello regionale ci si aspetta dalla Fondazione e per suggerire alla Fondazione stessa argomenti di discussione e di operatività.

Questo non significa che non abbiamo idee e programmi, ma un organismo come il nostro deve vivere e prendere energia anche e soprattutto dal confronto con chi lo ha pensato e voluto.

La Fondazione siamo noi e noi tutti insieme dobbiamo deciderne le linee guida e gli impegni prioritari.

Certo dobbiamo partire dallo "scopo" per cui la Fondazione è stata prima pensata, poi costituita e infine modificata, ma al di là di tutte le ragioni istituzionali è necessario però interrogarci per capire quali siano le motivazioni di fondo che debbano so-

stenerne l'attività concreta quotidiana e sul modo di partecipare alle attività degli organismi regionali che esigono un continuo miglioramento e oggi credo ci sono le condizioni perché questo miglioramento sia incisivo. Oggi risulta stonato sentir dire "si è sempre fatto così" oppure "tanto non si è mai fatto niente".

L'eccellenza o la mediocrità di ognuno di noi diventa l'eccellenza o la mediocrità dell'intera categoria. Ritengo che noi siamo già avanti in questo cammino di rinnovamento e di aggiornamento: testimone ne è l'essere qui oggi perché questi segnali sono fondamentali per valorizzare e sostenere la nostra volontà di riuscire; essere qui oggi per la prima volta in Assemblea con una Fondazione che rappresenta tutti i Collegi della Regione e che è in ascolto delle vostre, delle nostre, richieste dimostra che ci crediamo e che vogliamo produrre risultati.

L'Assemblea della Fondazione, se correttamente concepita, è dunque il segno di questo rinnovamento, di questa presa di coscienza delle attività e delle collaborazioni che ciascuno di noi deve dare alla categoria, ciascuno di noi deve cioè intervenire, deve mettere a disposizione di tutti le proprie capacità ed energie e anche un poco del proprio tempo. Queste cose, tra l'altro, sono scritte nel nostro Codice Deontologico e se lo intendiamo bene, essere qui oggi è un nostro dovere.

Vista in negativo se qualcuno di noi si ritira dal proprio compito, non collabora, non mette in circolazione, in diffusione il proprio talento, la propria capacità ecco allora che alla categoria manca qualcosa per colpa di quel qualcuno.

A questo punto è naturale porsi una domanda, e qui chiedo l'intervento dei Presidenti dei Collegi o dei loro delegati per aprire il dibattito e costruire insieme la risposta, la domanda è questa: cosa ci aspetta?

E per rispondere teniamo presenti alcuni esercizi anche formali, ma che alla fine diventano sostanza, che dobbiamo garantirci per tutelare il nostro piacere ed entusiasmo di lavorare e fare insieme. Li dico proprio per punti sintetici:

- la responsabilità di chi ha assunto e di chi assume impegni
- la lungimiranza per il futuro della categoria e della professione
- l'accessibilità per tutti gli iscritti
- il rispetto per chi lavora e regala tempo
- il modo con cui esprimiamo le nostre idee e posizioni
- l'intelligenza nel rispondere
- l'abilità a ridurre gli ostacoli
- l'elasticità dell'adattamento a situazioni contrastanti.